

Comunicato di solidarietà a S.S. il Dalai Lama scritto da studiosi del Tibet

“I sottoscritti studiosi e docenti di studi tibetani esprimono il loro disappunto per la recente copertura mediatica di uno scambio tra Tenzin Gyatso, XIV Dalai Lama del Tibet in esilio e un ragazzo in India durante un evento pubblico.

Tra questi, un video manipolato dello scambio, creato per dare l'impressione di una cattiva condotta sessuale da parte del Dalai Lama, sfruttando cinicamente lo slancio del movimento “[#metoo](#)” per i propri fini.

Ma, sulla base della visione di un video più completo dell'evento, insieme alla rappresentazione di ciò che è accaduto da parte del ragazzo stesso e di sua madre, non vediamo qui un episodio di cattiva condotta sessuale.

Invitiamo i giornalisti a considerare attentamente il contesto prima di fornire giudizi lapidari su qualcosa di cui hanno poca conoscenza.

È risaputo che l'attuale Dalai Lama è fisicamente giocoso con molte delle persone che incontra, di ogni status, età e sesso, come quando ha abbracciato e solleticato il vescovo Desmond Tutu sotto il mento con umorismo e in amicizia. Vorremmo anche aggiungere che abbiamo sentito da una vasta gamma di specialisti, colleghi e amici tibetani che è tutt'altro che insolito per gli anziani nelle società tibetane interagire con i bambini in molti modi scherzosi comunemente riconosciuti, anche come ha fatto il Dalai Lama.

Non si tratta di episodi di abuso sessuale.

In effetti ci sono stati casi recenti, molto preoccupanti e dolorosi, di lama tibetani che hanno commesso abusi sessuali, come è accaduto anche in altre religioni mondiali ripetutamente e per decenni.

Sosteniamo fermamente l'importante lavoro di giustizia e guarigione per i bambini e le altre persone sopravvissute a tali abusi.

Ma l'attuale incidente con il Dalai Lama non è un caso di abuso sessuale, ed è dannoso per tutti affermare che lo sia.

Tra l'altro, questo sminuisce le voci dei sopravvissuti che hanno coraggiosamente condiviso le loro storie e fatto luce sugli abusi sistemici, sia in ambito religioso che in molti altri contesti.

Il Dalai Lama è stato un leader impegnato per il suo popolo e la sua nazione in molti decenni di difficoltà e lotte.

È stato un maestro ispiratore della compassione buddista e un sostenitore della pace nel mondo, riconosciuto con il Premio Nobel per la Pace.

È possibile per chiunque agire in modo inappropriato o fuori dal personaggio.

Ma in questo caso, conoscendo il contesto dell'incidente, la personalità del Dalai Lama, il suo impegno nei confronti dei voti monastici e i molti aspetti della cultura tibetana in gioco, lo riteniamo altamente improbabile.

Riteniamo invece che il video manipolato e la sua diffusione siano un attacco deliberato all'autorità del Dalai Lama in età avanzata.

In effetti, si tratta di un attacco alla comunità tibetana e himalayana nel suo complesso e alla reputazione internazionale del buddismo tibetano.

Oggi siamo al fianco della comunità tibetana sia all'interno che all'esterno della Cina, che ha manifestato con dignità e moderazione, ma sempre con rabbia e profonda tristezza, per quello che vede come uno sforzo deliberato e strategico per infangare l'istituzione del Dalai Lama. Insieme a loro, esortiamo le reti di informazione globali a essere cauti prima di dare giudizi affrettati, piegarsi ai pregiudizi e comprare storie scandalistiche e a dare la massima priorità all'indagine accurata delle fonti delle loro informazioni su questioni così delicate”.

- Geoffrey Barstow, Associate Professor, School of History, Philosophy, and Religion, Oregon State University
- Daniel Berounsky, Associate Professor, Institute of Asian Studies, Charles University (Univerzita Karlova)
- Benjamin Bogin, Associate Professor of Asian Studies, Skidmore College
- Katia Buffetrille - École pratique des Hautes Etudes, Paris
- Jose I. Cabezón, Dalai Lama Professor of Tibetan Buddhism and Cultural Studies, University of California Santa Barbara
- Cathy Cantwell, Associate Faculty Member, Faculty of Asian and Middle Eastern Studies, University of Oxford
- Hildegard Diemberger, Research Director, Mongolia and Inner Asia Studies Unit, University of Cambridge
- Jacob Dalton, Khyentse Foundation Distinguished University Professor in Tibetan Buddhism, University of California Berkeley
- James Duncan Gentry, Assistant Professor, Department of Religious Studies, Stanford University
- David Germano, Professor of Tibetan Buddhist Studies, University of Virginia
- Janet Gyatso, Hershey Professor of Buddhist Studies and Associate Dean for Faculty and Academic Affairs, The Divinity School, Harvard University
- Catherine Hartmann, Assistant Professor of Religious Studies, University of Wyoming
- Hanna Havnevik, Faculty of Humanities, University of Oslo
- Lama Jabb, Lecturer in Tibetan, Oxford University
- Sarah Jacoby, Associate Professor, Northwestern University
- Matthew Kapstein, Directeur d'études, émérite, Ecole Pratique des Hautes Etudes
- Samten Karmay, Director of Research Emeritus, Centre National de la Recherche Scientifique

- Donald Lopez, Arthur E. Link Distinguished University Professor of Buddhist and Tibetan Studies, Department of Asian Languages and Cultures, University of Michigan
- Robert Mayer, University of Oxford Carole McGranahan, Professor of Anthropology and Chair of the Department of Anthropology, University of Colorado
- Anna Morcom, Mohindar Brar Sambhi Chair of Indian Music, Herb Alpert School of Music
- Giacomella Orofino, Professor of Tibetan Studies and President of the Centre for Buddhist Studies, Department of Asian, African and Mediterranean Studies, University of Naples
- Françoise Pommaret, Director of Research Emeritus, Centre de Recherche sur les Civilisations de l'Asie Orientale
- Andrew Quintman, Associate Professor, Religion Department, Wesleyan University
- Charles Ramble, Research Professor (Directeur d'études) in Tibetan History and Philology, Ecole Pratique des Hautes Etudes, Paris Sciences et Lettres University
- Françoise Robin, Professor of Tibetan Language and Literature, Institut National des Langues et Civilisations Orientales
- Ulrike Roesler, Professor of Tibetan and Himalayan Studies, The Oriental Institute, Oxford University
- Peter Schwieger, Principal Investigator, Institute of Oriental and Asian Studies, Bonn University
- Heather Stoddard, Professor Emerita, Institut National des Langues et Civilisations Orientales, Wolfson College & Oriental Institute, University of Oxford
- Dominic D. Z. Sur, Associate Professor in Religious Studies, Department of History, Utah State University
- Andrew Taylor, Assistant Professor, Religious Studies, The College of Saint Scholastica
- Tsering Topgyal, Department of Political Science and International Studies, University of Birmingham
- Gray Tuttle, Leila Hadley Luce Professor of Modern Tibetan Studies, Columbia University
- Nicole Willock, Associate Professor of Asian Religions, Old Dominion University
- Emily Yeh, Professor, Department of Geography, University of Colorado Boulder